

Evangelizzi se ami

Un malanno mi fermò all'ospedale per un lungo periodo. A Gaio confidai la mia preoccupazione di non poter svolgere la missione evangelizzatrice di quel periodo.

Andrea, perché ti preoccupi? Se ami, evangelizzi anche qui all'ospedale in un altro modo, in un luogo diverso e ad altre persone.

Spesso non sappiamo da dove cominciare o dove andare per evangelizzare. Cerchiamo metodi, artifici vari e perdiamo le occasioni che Dio ci dà. Mio zio mi mandò un giorno in piena campagna a dar fuoco ad una zona di sterpi e rovi secchi.

Piccolo com'ero, tra i vari problemi che mi son fatto, ho chiesto allo zio da quale parte della sterpaglia cominciare ad appiccare il fuoco. Ridendo sdrammatizzò: "Accendi il fuoco dove vuoi e... vieni a casa".

Il fuoco acceso al primo angolo che mi è capitato, se l'è sbrigata da solo ad invadere la zona.

Malato all'ospedale? Lì sei chiamato a curarti; ed è proprio amando che tu evangelizzi i vicini di letto, i medici, gli infermieri che ti curano e coloro che ti vengono a trovare.

Hai commesso un delitto che ti condanna al carcere? Al carcere vai per espiare la colpa; ma anche lì, se tu ami, puoi evangelizzare i compagni di cella, i secondini, il direttore del carcere...

Dovunque tu vada, se sei te stesso, cioè se sei amore, sei dovunque apostolo, evangelizzatore, missionario.